

PRIMO PIANO

**Cerignola: una lapide in memoria di Gentile e Fumarulo, poliziotti morti in servizio
Una lapide per Nicola Fumarulo e Antonio Gentile, una strada per Michele Marinaro.
E' l'omaggio che l'amministrazione di Cerignola farà sabato 1 febbraio ai 3 poliziotti
uccisi in servizio e a tutti gli agenti delle forze dell'ordine che con abnegazione
svolgono il proprio lavoro.**

CERIGNOLA 28.01.2014 – Una lapide in ricordo del sacrificio di 2 agenti di pubblica sicurezza, caduti nell'adempimento del proprio dovere, verrà inaugurata sabato 1° febbraio alle 11, in Corso Gramsci, sotto la torre dell'orologio. Lì persero la vita, il primo febbraio 1956, Nicola Fumarulo e Antonio Gentile: di notte stavano pattugliando a piedi il centro della città, quando in via Trinità, sede dell'ufficio del registro, notarono 2 persone che, alla loro vista, fuggirono. I 2 furono fermati e trovati in possesso di armi da fuoco e materiale da scasso. Con una calibro 7,65, uno di loro non esitò a sparare, colpendoli a morte. Fumarulo morirà in ospedale dopo alcune ore, Gentile dopo 4 mesi di agonia. Entrambi furono fregiati della medaglia d'argento al valor militare. La cerimonia è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale di Cerignola e dall'Associazione Nazionale Polizia di Stato, Gruppo di Cerignola 'Poliziotti per sempre'. Saranno presenti le massime autorità: il dirigente del Commissariato di P. S. Loreta Colasuonno, il presidente dell'Anps, ispettore Michele Ricci, i delegati della Questura di Foggia e delle altre istituzioni. Il coro della Scuola 'Marconi' eseguirà l'inno di Mameli. "E' il giusto riconoscimento a 2 servitori dello Stato che pagarono con la vita l'abnegazione mostrata nello svolgimento del proprio lavoro", afferma il Sindaco Antonio Giannatempo. Secondo Franco Conte, consigliere comunale delegato alla Cultura, "la cerimonia di sabato prossimo è anche un modo per testimoniare la nostra gratitudine alle donne e agli uomini delle forze dell'ordine che ogni giorno si sforzano di garantire la tranquillità dei cittadini in una realtà difficile come quella di Cerignola". Conte fa sapere che prossimamente "sarà intitolata una strada ad un nostro concittadino, Michele Marinaro, poliziotto che il 2 luglio 1949, a soli 26 anni, fu ucciso dalla banda Giuliano, a Portella della Paglia, vicino Monreale, nel palermitano. Marinaro fu trucidato insieme ad altri 3 colleghi, come lui in forza al Reparto Autonomo Guardie di P.S. all'ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia e componenti del Nucleo Mobile di San Giuseppe Jato (Palermo).

Fonte della notizia: foggia.ilquotidianoitaliano.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Cannabis terapeutica Regione Puglia vara legge all'unanimità

BARI 28.01.2014 – In Puglia sarà possibile usufruire della cannabis e dei suoi derivati per motivi terapeutici. Lo ha deciso all'unanimità il Consiglio regionale che ha approvato la legge sulle "modalità di erogazione dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche". Il testo, composto da 7 articoli, disciplina l'uso dei farmaci cannabinoidi a partire dal piano terapeutico predisposto dal medico specialista del servizio sanitario regionale.

Questo trattamento potrà essere esercitato sia nell'ambito ospedaliero pubblico (o privato accreditato) sia in ambito domiciliare. Alla Regione spetterà monitorare l'andamento del trattamento del dolore cronico e promuovere aggiornamenti per gli operatori sanitari interessati. La Giunta regionale dovrà emanare gli indirizzi attuativi della legge, al fine di garantire l'omogeneità nell'erogazione dei farmaci. La scelta del Consiglio regionale pugliese è in sintonia con quanto già deliberato da diverse altre Regioni come Abruzzo, Emilia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto.

INTRONA: LEGGE CORAGGIOSA Per il presidente dell'Assemblea legislativa pugliese, Onofrio Introna, la legge sulla legalizzazione della cannabis ad uso terapeutico approvata oggi è "una legge avanzata e coraggiosa, che segue una scelta matura della Puglia, adottata insieme ad altre Regioni ed una sperimentazione accurata, attuata in un ospedale pubblico salentino". "Siamo così – ha detto – accanto ai cittadini più sofferenti. Sotto stretto controllo medico, la cannabis cessa di essere una droga e diventa un presidio sanitario, come altre sostanze stupefacenti trattate per l'uso farmacologico".

Soddisfatta l'assessore regionale alla Sanità, Elena Gentile: "E' una legge che dà ascolto alle attese di tanti malati, affetti da patologie che possono beneficiare da questo tipo di farmaci. Norma costruita con attenzione, confrontando testo con altre normative regionali che hanno già superato il vaglio del governo nazionale su impugnativa per eventuali rilievi di incostituzionalità". Un ringraziamento per la sensibilità dimostrata con l'approvazione è arrivato dal presidente del gruppo consiliare Sel, Michele Losappio, primo firmatario della proposta.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Assicurazioni, stretta sui "furbetti"

Il presidente del Forum Ania-Consumatori accoglie in modo positivo il decreto legge del pacchetto Destinazione Italia, "le frodi sono una delle cause principali dell'elevato livello dei costi del sistema r.c. auto, con ricadute pesanti sulla spesa sostenuta da milioni di cittadini"

28.01.2014 - "Viene finalmente affrontato concretamente e in maniera costruttiva il tema della lotta alle frodi e della difesa della legalità in un ambito afflitto da comportamenti speculativi e criminali che danneggiano fortemente i consumatori", con queste parole il presidente del Forum Ania-Consumatori, Silvano Adriani, ha accolto in modo positivo il decreto legge n.145/2013 facente parte del pacchetto "Destinazione Italia" del governo Letta ed entrato in vigore dal 24 dicembre 2013. "Da anni - ricorda Adriani - la lotta alle frodi è oggetto di specifiche proposte comuni da parte di assicuratori e consumatori, che in tale ambito hanno elaborato e più volte proposto pubblicamente un concreto ventaglio di soluzioni volte al contenimento dei costi e dei prezzi dell'assicurazione auto", in pratica, abbattendo le truffe alle assicurazioni si possono ottenere premi ribassati per i consumatori. "Assicuratori e consumatori condividono che le frodi siano una delle cause principali dell'elevato livello dei costi del sistema r.c. auto, con ricadute pesanti sulla spesa sostenuta da milioni di cittadini per assolvere all'obbligo assicurativo. Si tratta di uno spreco abnorme di risorse che vengono distolte dal sistema e devolute in favore di chi specula e, in misura rilevante in alcune aree del Paese, in favore della criminalità organizzata", conclude il presidente. Tra le novità mirate ad abbattere il numero di frodi presenti nel testo di legge, ci sono i commi riguardanti il danno biologico, che dovrà essere provato presentando idonea documentazione, e l'utilizzo di testimoni, troppo spesso chiamati in causa nelle frodi assicurative per raccontare una versione di comodo ed ottenere risarcimenti da spartire. Dal testo di legge, articolo 8, comma 3-bis: "L'identificazione di eventuali testimoni sul luogo di accadimento dell'incidente deve risultare dalla denuncia di sinistro prevista dall'articolo 143, nonché dalla richiesta di risarcimento presentata all'impresa di assicurazione ai sensi degli articoli 148 e 149. Fatte salve le risultanze contenute in verbali delle autorità di polizia intervenute sul luogo dell'incidente, l'identificazione dei testimoni avvenuta in un momento successivo comporta l'inammissibilità della prova testimoniale addotta". Quindi, se i testimoni presenti vengono identificati subito sono ammessi, altrimenti bisognerà dimostrare che erano effettivamente presenti durante il sinistro, come spiega la legge "3-ter. In caso di giudizio, il giudice, sulla base della documentazione prodotta, non ammette le testimonianze che non risultino acquisite secondo le modalità previste dal comma 3-bis. Il giudice dispone l'audizione dei testimoni che non sono stati indicati nel rispetto del comma 3-bis nei soli casi in cui risulti comprovata l'oggettiva impossibilità della loro tempestiva identificazione". Finita anche la "carriera" dei "testimoni di professione": "3-quater. Nei processi attivati per l'accertamento della responsabilità e la quantificazione dei danni, il giudice verifica la eventuale ricorrenza dei medesimi testimoni già chiamati in altre cause nel settore dell'infortunistica stradale e, ove riscontri, anche avvalendosi dell'archivio integrato informatico di cui all'articolo 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, la ricorrenza dei medesimi nominativi in più di tre cause negli ultimi cinque anni, trasmette l'informativa alla Procura della Repubblica competente per gli ulteriori accertamenti. Il presente comma non si applica agli ufficiali e agli agenti delle autorità di polizia che sono chiamati a testimoniare".

Fonte della notizia: repubblica.it

Morì a 18 anni, maxi-risarcimento per la madre e i nonni

Riconosciuto il forte legame affettivo con gli anziani, anche in assenza di convivenza

di Corrado Ricci

La Spezia, 28 febbraio 2014 - Dopo tanto dolore per la perdita della fonte delle loro gioie non hanno avuto la possibilità di apprendere che le sofferenze patite erano meritevoli di riconoscimento giudiziario al fine di un congruo risarcimento, soprattutto per i profili innovativi posti alla base della richiesta: l'intensità affettiva. Ma la loro battaglia ha fatto ora scuola, fissando dei principi che diventano riferimento per chi, un domani, dovesse trovarsi nelle loro condizioni, quelle di perdere una figlia o una nipote. Loro sono — anzi, erano perché nel frattempo, prima dell'esito processuale, sono deceduti — la mamma e i nonni materni spezzini di M.H. una ragazza di 18 anni morta in seguito ad un incidente stradale: era in sella alla moto del fidanzato quando il mezzo, nell'affrontare una curva, si è schiantato e lei perse la vita. La tragedia si consumò il 30 marzo 2010 a Podenzana. Nei giorni scorsi è giunta al capolinea la doppia azione legale intrapresa dell'avvocato Paolo Borsi per il riconoscimento dei danni morali ed esistenziali sofferti dalla mamma (separata) e dai nonni materni della ragazza deceduta. Ed è qui che si impone la notizia per i risvolti di principio attorno ai quali sono maturati i rilevanti ristori economici che, pur se alla fine dovranno essere veicolati all'erede che non era parte in causa, fanno scuola. Ce li spiega lo stesso avvocato Borsi, a conclusione del percorso legale che ha prodotto risarcimenti al di là di tabelle e principi consolidati.

Dove sta la novità rispetto alla posizione materna?

«Nel fatto che oltre al danno morale consueto per la perdita di un figlio è maturato il riconoscimento del danno per la peculiarità del rapporto fra mamma e figlia nel quale la seconda, abbiamo dimostrato in giudizio, era anche amica, complice. Insieme condividevano passioni, attività sportive, ricreative, perfino i tatuaggi. E' stato riconosciuto inoltre il danno biologico psichico per mancata elaborazione del lutto quale ulteriore aspetto del danno non patrimoniale. Il lutto ha avuto infatti alla distanza un effetto pesantissimo sulla sfera psichica della donna in termini di danno biologico che si è unito a quello esistenziale. L'insieme è stato riconosciuto al genitore dalla stessa assicurazione all'esito della perizia, ancor prima che ha causa aperta davanti al tribunale della Spezia arrivasse a sentenza: l'ammontare è di 325mila euro, 25mila in più rispetto alle tabelle del tribunale di Milano tenute a riferimento per la perdita di un figlio».

E per i nonni, il principio innovativo dove sta?

«Nel fatto che il tribunale di Massa, dove la causa era stata aperta e si è chiusa nel 2013, ha riconosciuto loro il danno esistenziale, seppur all'epoca dei fatti non conviventi con la nipote. In precedenza, anche alla luce di una sentenza della Cassazione del 2012, era la convivenza a costituire il presupposto per il ristoro del danno. I giudici hanno ora stabilito che aver abitato sotto lo stesso tetto non è condizione discriminante: l'importante è l'intensità del rapporto, da dimostrare, come abbiamo dimostrato. Di qui il risarcimento riconosciuto di 75mila euro ad ognuno dei nonni che promossero la causa». Ma loro, al pari della figlia deceduta, non vedranno quei soldi. Hanno però il merito di aver prodotto il risultato innovativo, che fa giurisprudenza. Alla fine a chi andranno le somme destinate ai nonni e alla mamma? «All'unico erede titolato a riceverli: il papà della ragazza deceduta; ciò per effetto della morte della moglie che era, anche, l'erede unica dei genitori-nonni della giovane morta nell'incidente». E lui, di certo, non farà mancare i fiori nella tomba della figlia, della moglie e dei suoceri.

Fonte della notizia: lanazione.it

Scarti pericolosi in A31, 27 indagati

Inchiesta procura Venezia

VENEZIA, 28 GEN - Sono 27 le persone indagate dalla procura di Venezia nell'ambito di un'inchiesta sullo smaltimento di rifiuti pericolosi nella costruzione della 'A31' Valdastico. L'iscrizione nel registro degli indagati segue la perizia dei consulenti del pm Ugolini che hanno accertato lo sversamento sotto il fondo stradale, dal 2009, di oltre 150.000 mc di scorie e rifiuti non bonificati.

Fonte della notizia: ansa.it

Multe non pagate? Auto-Detector a Parma

Trova veicoli sottoposti a fermo, permette sanzionare infrazioni

PARMA, 28 GEN - Presto arriverà anche alla Polizia Municipale di Parma l'Auto-Detector, dispositivo che in tempo reale consente di individuare i veicoli sottoposti a fermo amministrativo ma anche di sanzionare le infrazioni più gravi del codice della strada. E' la scelta fatta dall'amministrazione Pizzarotti, sindaco a 5 Stelle del comune di Parma, per arginare il fenomeno delle multe non pagate. Un danno alle casse municipali stimato dall'assessore al bilancio Marco Ferretti in oltre 36 milioni di euro.

Fonte della notizia: ansa.it

SCRIVONO DI NOI

A Matera sequestrate 15 patenti 'facili'

Inchiesta 'Ghost': agli esami di teoria si presentava un altro

MATERA, 28 GEN - La Polizia stradale ha sequestrato 15 patenti ad automobilisti residenti nelle province di Matera e Bari, che hanno conseguito nel 2010 il titolo di guida attraverso condotte illecite. Il provvedimento segue all'inchiesta del 2011 avviata con l'operazione denominata "Ghost", nei confronti di altre 30 persone accusate di concorso continuato in falso ideologico e materiale, sostituzione di persona e truffa. Agli esami di teoria si presentava una persona diversa dal candidato indicato.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidenti sempre uguali e con gli stessi protagonisti Truffate assicurazioni, 32 indagati a Catanzaro

L'inchiesta è nata da alcune anomalie registrate negli incidenti con dinamiche e soggetti coinvolti sempre uguali e con una certa cadenza. Questo ha permesso di riscontrare una truffa architettata da più persone

di Stefania Papaleo

CATANZARO 28.01.2014 - Un incidente dopo l'altro. A cadenza quasi regolare. Sempre con la stessa dinamica. E sempre con le stesse persone coinvolte. Tutte legate tra di loro da vincoli di parentela. Non c'è voluto molto per i poliziotti della sezione di Pg di Catanzaro per capire che qualcosa non tornava. Le contraddizioni nelle quali sono puntualmente caduti tutti gli interessati hanno fatto il resto. Una dettagliata denuncia per associazione a delinquere finalizzata alla truffa e falso ai danni di diverse compagnie assicurative del catanzarese è così scattata a carico di ben 32 persone, la cui posizione è ora destinata ad approdare al vaglio della Procura della Repubblica di Catanzaro che, messe insieme le carte, dovrà decidere come procedere rispetto allo stratagemma già costato un illegittimo esborso a favore dei protagonisti della vicenda di oltre 200 mila euro. E le indagini vanno avanti per verificare analoghe situazioni sospette già segnalate da altre compagnie. A portare gli investigatori sulle tracce dell'organizzazione è stata una serie di strane coincidenze riscontrate. Nel corso dei controlli, infatti, la polizia ha accertato il coinvolgimento costante di assicurati che a volte figuravano come trasportati e altre come conducenti; la medesima auto coinvolta; il breve periodo, circa due mesi, in cui sono avvenuti gli incidenti; il fatto che le auto coinvolte trasportassero sempre il numero massimo di passeggeri; la ricorrente parentela tra le persone coinvolte; l'assenza di richieste per l'intervento delle forze dell'ordine significativo di accordi bonari; l'assenza di testimoni; le dinamiche sempre uguali e le ripetitive lesioni subite. Concentrando le indagini su questi aspetti, gli investigatori hanno cominciato a sentire le persone coinvolte, le quali sono cadute in numerose contraddizioni tra loro. Spesso hanno riferito di non conoscere le altre persone coinvolte negli incidenti quando invece erano addirittura parenti. In altri casi hanno confuso il giorno con la notte indicando il momento dell'incidente. Altri ancora non si ricordavano a quale pronto soccorso si fossero rivolti. Le indagini adesso proseguono per accertare se vi siano altre persone coinvolte e per individuare eventuali altre vicende simili.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Scambio identità per test d'italiano

Cinesi confidavano nell'incapacità di distinguerli. Denunciati

TERAMO, 28 GEN - Volevano sostituirsi ai connazionali impreparati a sostenere la prova d'esame di italiano, nei test che preludono al rilascio del permesso di soggiorno. Ma i due cittadini cinesi, che evidentemente confidavano nella perfetta somiglianza con gli amici, sono stati scoperti dal solerte funzionario della Prefettura di Teramo che ha notato la difformità con le foto dei documenti d'identità. Sono stati denunciati.

Fonte della notizia: ansa.it

Cuccioli senza acqua in auto, denunciato

Trovati da agenti polstrada nei controlli su A 4

VENEZIA, 28 GEN - Tre cuccioli di pastore tedesco, senza cibo ed acqua, sono stati trovati dalla Polstrada di Venezia in un bagagliaio di un mezzo di uno straniero, poi denunciato. La polstrada mentre era in un'area di servizio della A4 ha sentito dei guaiti provenire da un autocarro, in sosta. Gli agenti hanno fatto aprire dal proprietario del mezzo il bagagliaio: dentro c' erano i cuccioli, senza cibo ed acqua, privi di documentazione, di microchip di identificazione e non vaccinati.

Fonte della notizia: ansa.it

Bra, compravano auto con assegni scoperti: in tre nei guai

Hanno patteggiato la pena i componenti dell'associazione per delinquere indagati nell'ambito dell'operazione "The Wall"

27.01.2014 - Hanno patteggiato la pena i componenti dell'associazione per delinquere indagati nell'ambito dell'operazione "The Wall", condotta nell'anno 2013 dalla Polizia Stradale di Bra e coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Asti D.ssa Laura Deodato. Il G.I.P. del Tribunale di Asti, D.ssa AVANZINO, all'udienza del 17 dicembre scorso, ha condannato a tre anni di reclusione Elia DI MURO di 44 anni, abitante a Centallo, a un anno e dieci mesi Tommaso FISSORE, braidese di 53 anni (al quale sono state riconosciute le attenuanti in relazione al risarcimento del danno alle parti offese) e sei mesi di reclusione, convertiti in 45 mila euro di multa, FISSORE Cristin, ventitreenne abitante a Conegliano Veneto. Le indagini degli uomini della Stradale di Bra avevano avuto inizio nel mese di gennaio 2013 in seguito alla ricezione di alcune denunce. In particolare, anche grazie all'esecuzione di intercettazioni telefoniche, veniva accertato che Elia DI MURO, gestore di un noto bar sito a Bra, aveva acceso, presso vari istituti di credito della Provincia, alcuni conti correnti al solo fine di ottenere il rilascio di assegni bancari. Tramite poi inserzioni su alcune testate giornalistiche locali, individuava le autovetture da acquistare e contattava gli ignari venditori offrendo loro in pagamento gli assegni bancari, sprovvisti della relativa copertura. La proprietà delle autovetture acquistate truffaldinamente veniva poi immediatamente trasferita in favore di due autosaloni, ubicati presso distributori di carburante di Santa Vittoria d'Alba e Cherasco, facenti capo a Tommaso FISSORE e a sua figlia Cristin, per poi essere quasi subito rivendute in favore di terze persone, al chiaro scopo di evitare l'adozione del sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria. All'esito delle indagini, in data 9 luglio 2013, la Polizia Stradale aveva dato esecuzione alle ordinanze di custodia cautelare che l'Autorità Giudiziaria aveva emesso nei confronti delle tre persone ritenute responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata al reato di truffa, procedendo altresì al sequestro delle autovetture provento del reato di truffa. In seguito all'esecuzione delle misure cautelari, il Tribunale della Libertà di Torino aveva confermato l'ordinanza restrittiva della libertà personale, emessa dal GIP del Tribunale di Alba, valutando sussistere a carico degli indagati i gravi indizi di colpevolezza per il reato di associazione per delinquere. Tutte le parti offese sono state

risarcite e gli acquirenti delle autovetture sono tornati in possesso dei veicoli, inizialmente sequestrati per finalità di indagine.

Fonte della notizia: targatocn.it

**Ubbriachi alla guida nel weekend La metà sono donne
Strage di patenti nel weekend: la Polizia Stradale ne ha ritirate dodici per guida in stato di ebbrezza (una per assunzione di stupefacenti). Nella metà dei casi si tratta di donne.**

MANTOVA 27.01.2014 - Il trend era già stato evidenziato nel bilancio dell'anno appena trascorso in relazione ai controlli nei fine settimana. Il numero delle donne sorprese alla guida in stato di ebbrezza era raddoppiato, passando da 15 casi nel 2012 a 32 nel 2013, contro le 170 denunce a carico dei maschi. Nell'ultimo weekend le pattuglie della Polizia Stradale di Mantova e Ostiglia hanno intensificato i controlli sulla rete stradale mantovana. I posti di controllo hanno portato al ritiro di 12 patenti di guida a carico di altrettanti conducenti sorpresi a circolare con tassi che variano da un minimo di 0,64 f/l fino a 1,61 g/l e in sei casi al volante c'era una donna. Per sei automobilisti è scattata una multa da 527 euro e il ritiro della patente per successiva sospensione di tre mesi. Per gli altri sei anche la denuncia penale e una multa da 800 a 3.200 euro oltre alla sospensione della patente da 6 mesi a un anno. Un conducente è stato deferito all'autorità giudiziaria perché in seguito ai controlli successivi a un incidente stradale è risultato positivo all'uso di sostanze stupefacenti. Intenso anche il lavoro della Polstrada sul fronte dei controlli ai veicoli pesanti: un autista sloveno è stato denunciato per aver manomesso l'apparecchio cronotachigrafo sul quale aveva applicato un potente magnete che inibiva la trasmissione dei dati. Per lui multa da 1.682 euro e ritiro della patente.

Fonte della notizia: gazzettadimantova.gelocal.it

Sanzionati 6 ubriachi, controlli dei Cc e Polizia stradale Agrigento

27.01.2014 - Raffica di controlli contro la guida in stato di ebbrezza da parte dei Carabinieri della Compagnia di Agrigento e della Polizia stradale. Sono stati sorpresi 6 automobilisti a guidare ubriachi: si tratta di due disoccupati di Agrigento, un carpentiere di Favara, e due impiegati, uno di Agrigento e l'altro di Sciacca, e poi un giovane studente canicattinese. Per tutti : denuncia penale, ritiro della patente e sequestro dell'auto.

Fonte della notizia: perlacitta.it

Eccesso di velocità: strage di patenti

di Davide Cagnola

27.01.2014 - Più di venti sanzioni nel fine settimana per eccesso di velocità. È il bilancio dei controlli che la polizia stradale di Lodi ha effettuato sabato e domenica alle porte della città, precisamente in tangenziale e sulla via Emilia. Due arterie che possono indurre, con i loro lunghi rettilinei, a schiacciare sull'acceleratore, e che forse per questo sono spesso "teatro" di incidenti stradali anche gravi. Per alcuni automobilisti è anche scattato il ritiro della patente per aver superato il limite di oltre 40 chilometri orari. Le pattuglie, munite di telelaser, si sono posizionate lungo le due arterie, facendo in modo che l'auto di servizio fosse ben visibile agli automobilisti. Oltre che a Lodi, gli agenti hanno fatto controlli anche nella Bassa, precisamente nella zona di Fombio, dove la via Emilia si divide in due carreggiate. Nei due giorni quindi le sanzioni sono state ben 23. Di cui quattordici il sabato (sia mattina che pomeriggio) e nove la domenica. In cinque casi c'è stato il ritiro della patente. La velocità "record" che è stata registrata dagli agenti è stata di quasi 130 chilometri orari in tangenziale, dove il limite è di 70. Per altri invece il limite è stato superato "solo" di 39 chilometri orari e così, anche se solo per un soffio, hanno scongiurato il ritiro della patente. Ma non la maxi sanzione, prevista dal codice della strada: in questi casi la multa può variare da 159 euro fino a oltre 3mila euro, a seconda di quanto venga "sforato" il limite di velocità stabilito per quel tratto di strada. Si tratta di

servizi che vengono svolti regolarmente dalla polizia stradale, agli ordini della dirigente Patrizia Villano. Senza però alcuno scopo "punitivo" per gli automobilisti, visto che la posizione delle pattuglie impegnate nei controlli con l'autovelox viene segnalata in anticipo sul portale della polizia di Stato (nella pagina dedicata proprio alla polizia stradale) e che la pattuglia deve sempre essere ben visibile agli automobilisti, ma con lo scopo di fare prevenzione e di limitare la velocità per scongiurare anche gli incidenti stradali. Quello che emerge da questi controlli è che, nella maggior parte dei casi, sono gli uomini a premere di più sull'acceleratore, anche se non sono mancate sanzioni a conducenti donne. Chi supera i limiti viene fermato immediatamente dagli agenti e subito sanzionato. Per questo i controlli avvengono in punti della viabilità in cui ci sono gli spazi adeguati per fermare in sicurezza i veicoli. Nessuno, in questo fine settimana, ha tentato di fuggire davanti alle pattuglie e agli agenti che alzavano la paletta facendo segno di accostare.

Fonte della notizia: ilcittadino.it

SALVATAGGI

Taranto, minaccia di lanciarsi dal ponte: lo salvano i poliziotti

TARANTO 27.01.2014 - Un disoccupato di 35 anni, che aveva scavalcato la ringhiera del ponte Punta Penna di Taranto minacciando di lanciarsi nel vuoto, è stato tratto in salvo dai poliziotti dopo sei ore di trattativa. Sono stati alcuni automobilisti di passaggio, alle 4 della notte scorsa, a segnalare la presenza dell'uomo. Mentre i vigili del fuoco assicuravano la loro presenza in mare con le motovedette, gli agenti instauravano con l'aspirante suicida una lenta opera di convincimento, che solo verso 10 di questa mattina ha dato i suoi frutti. L'uomo è stato successivamente trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale Moscati per accertamenti. Il 35enne si era già reso protagonista di un simile episodio nello scorso mese di ottobre. Anche in quel caso intervenne sul posto la polizia che, approfittando di un suo momento di distrazione, riuscì a bloccarlo e a trarlo in salvo nonostante la sua strenua resistenza.

Fonte della notizia: quotidianodipuglia.it

PIRATERIA STRADALE

Drogato alla guida scappa dopo incidente

Giovane denunciato da Cc, auto senza assicurazione né revisione

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 28 GEN - Guidava sotto l'effetto di stupefacenti un'auto non revisionata e senza assicurazione: si è scontrato con un'altra vettura ed è scappato senza prestare soccorso al conducente, rimasto lievemente ferito. Una sfilza di reati commessi in pochi minuti, per i quali un giovane di San Benedetto del Tronto è stato denunciato a piede libero dai carabinieri, che lo hanno rincorso e bloccato.

Fonte della notizia: ansa.it

INCIDENTI STRADALI

Altotevere, ancora sangue sulle strade: frontale, muore maresciallo

Il fatto è avvenuto questa mattina - 28 gennaio - a poche decine di metri dal centro abitato della frazione di Lerchi. Sul posto è intervenuta la Polizia Stradale per i rilievi del caso

28.01.2014 - Ancora sangue sulle strade della Provincia di Perugia. Questa mattina, intorno alle 8, si sono scontrate due auto lungo la strada regionale 221 aretina a poche centinaia di metri dal centro abitato della frazione di Lerchi a Città di Castello. Nell'impatto è morto sul colpo un 49enne: si tratterebbe del maresciallo dei Carabinieri della stazione di Citerna. In Ospedale è stato trasportato in codice rosso l'altro conducente del mezzo incidentato: sarebbero gravi le condizioni di un 41enne anche lui residente in Altotevere. Sul posto sono intervenuti, oltre il 118, anche la Polizia Stradale che ha effettuato i rilievi.

AGGIORNAMENTO - ORE 11.10 - Il Maresciallo si stava recando al lavoro quando è rimasto vittima del frontale. Tra le ipotesi dell'incidente è stata presa in forte considerazione anche il la

strada ghiacciata che avrebbe fatto perdere il controllo ad una delle due vetture causando così lo scontro. Anche i vertici dell'Arma si sono immediatamente portati nella frazione di Lerchi.

AGGIORNAMENTO - ORE 12.30 - Reso noto il nome del maresciallo dei carabinieri deceduto nell'incidente stradale di Lerchi: si tratta del sotto-ufficiale Daniele Casini. Il presidente dell'assemblea, Eros Brega, ha espresso le più sentite condoglianze alla famiglia: "Una grave perdita per l'Arma dei carabinieri e per la comunità di Citerna - dice Brega, in una nota di Palazzo Cesaroni - dove il maresciallo prestava servizio con spirito di abnegazione e di dedizione per questo territorio".

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Si ribalta pulmino di suore, 2 ferite

A Veroli, in provincia di Frosinone

VEROLI (FROSINONE), 28 GEN - Un pulmino con a bordo alcune suore si è ribaltato a Veroli, nel Frusinate. E' successo in località Santa Francesca. Due religiose, da quanto si è appreso, sono rimaste ferite. Sul posto lavorano vigili del fuoco e personale del 118.

Fonte della notizia: ansa.it

Auto contro guard-rail, perde il motore

Su Aurelia Grosseto. Illeso il conducente, nessun danno a veicoli

GROSSETO, 28 GEN - Gran botta al guard-rail, giù il motore. E' quanto accaduto sulla Statale Aurelia tra Follonica e Grosseto. Un'autovettura, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, mentre viaggiava sulla corsia sud, ha urtato il guard rail. Nell'impatto l'auto ha letteralmente perso il motore senza nessuna conseguenza per il conducente, unico occupante, e per gli altri veicoli in transito. Sul posto i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'auto e spostare il pesante motore.

Fonte della notizia: ansa.it

Incendio bus a Perugia, nessun ferito

Passeggeri sono riusciti a scendere, mezzo danneggiato

PERUGIA, 28 GEN - Un incendio ha gravemente danneggiato a Perugia un autobus di Umbria mobilità impegnato nel servizio urbano. I passeggeri a bordo sono riusciti a scendere e nessuno è rimasto ferito. L'incendio è divampato mentre il mezzo era nei pressi dello stadio di Perugia, lungo la strada per Ferro di Cavallo. I vigili del fuoco sono intervenuti con tre squadre che sono riuscite a evitare la completa distruzione dell'autobus e che le fiamme si propagassero agli altri veicoli e agli edifici vicini.

Fonte della notizia: ansa.it

ESTERI

Tragico incidente tra un trattore ed un bus: 14 morti

BRASILE - Quattordici persone sono morte e 21 sono rimaste ferite in un incidente autostradale terribile a Salvador, in Brasile. Un trattore da 48 tonnellate è caduto da un rimorchio quando il suo autista ha preso una curva in autostrada BR -110, schiantandosi dritto contro l'autobus, che stava procedendo nella direzione opposta. Non c'è stato tempo per il conducente del bus di sterzare o frenare; la polizia ha confermato che 12 persone sono morte sul posto, lui compreso, e due in ospedale a causa delle ferite. La Gonjito, l'azienda che si occupa dei trasporti, ha detto che non ha voluto rivelare i nomi delle 21 vittime e dei morti fino a che non fosse riuscita a contattare le loro famiglie. Il camionista 43enne, a guida del rimorchio, è stato arrestato. Si è dichiarato assolutamente inconsapevole di ciò che potrebbe essere successo. Chi, però, era presente sul posto, ha riferito di non aver visto cinghie di sicurezza che potessero tener fermo il trattore. Un testimone riferisce: "Sembra che fosse

stato appena appoggiato sulla parte superiore del rimorchio e trasportato senza nulla che potesse tenerlo fermo."

Fonte della notizia: articolotre.com

**Brasile, crolla cavalcavia autostradale Almeno quattro morti a Rio de Janeiro
Un camion è uscito di strada provocando la caduta di una struttura in acciaio che ha schiacciato diverse auto sulla carreggiata sottostante.**

28.01.2014 - Tragedia stradale a Rio de Janeiro. Dove stamattina un camion è andato a sbattere contro un pilastro di un cavalcavia autostradale, provocando il cedimento di una struttura in acciaio che a sua volta, piombando nella carreggiata sottostante, ha schiacciato un'auto, un taxi e una moto, provocando anche numerosi tamponamenti. Il bilancio, secondo il quotidiano O Globo, parla di almeno quattro morti. Diversi i feriti, alcuni dei quali trasportati in ospedale in gravi condizioni. Sul posto sono giunti in forze i soccorritori, impegnati ad estrarre altre persone coinvolte da macerie e lamiere. Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Fonte della notizia: unionesarda.it

MORTI VERDI

**Bitti, si ribalta un trattore Agricoltore muore schiacciato
E' morto all'arrivo dei soccorsi l'agricoltore di 50 anni rimasto schiacciato dal suo trattore nelle campagne di Bitti.**

BITTI 28.01.2014 - Non ce l'ha fatta l'agricoltore di Bitti, Michele Puggioni, rimasto schiacciato dal suo trattore mentre arava i campi in località Su Miraculu. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione, il mezzo, per cause ancora da accertare, si sarebbe ribaltato finendo per schiacciare l'uomo che è rimasto imprigionato sul sedile. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando di Nuoro e gli uomini del 118 che hanno inutilmente cercato di rianimarlo.

Fonte della notizia: unionesarda.it

SBIRRI PIKKIATI

Volla, vigili multano il parcheggiatore: feriti con calci e pugni dall'abusivo

NAPOLI 28.01.2014 - Due agenti della Polizia Municipale di Volla (Napoli) sono stati aggrediti con calci e pugni oggi da un parcheggiatore abusivo nei pressi del mercato rionale della città. L'aggressione è scattata mentre i due vigili urbani stavano sanzionando l'uomo per la sua attività illecita. I due agenti sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari: nell'ospedale Villa Betania di Napoli, i due vigili urbani sono stati medicati per contusioni agli arti inferiori (per entrambi la prognosi è di 5 giorni). «Non è la prima volta che succede, - commenta Rosa Praticò, presidente di Confcommercio a Volla - se in questa città neppure i vigili urbani sono al sicuro, come possono esserlo i cittadini». «Dalle 14 in poi - ha aggiunto Praticò - Volla è terra di nessuno. A causa dell'organico sottodimensionato non si vedono più vigili urbani in giro e noi siamo alla mercè di chiunque».

Fonte della notizia: ilmattino.it

Detenzione di armi, maltrattamenti e resistenza a Pubblico Ufficiale: cinque arrestati dai carabinieri

L'azione dei militari condotta tra Monreale e San Giuseppe Jato

MONREALE, 28 gennaio - Detenzione illegale di armi, maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale. Con queste motivazioni i carabinieri della Compagnia di Monreale nei giorni scorsi hanno tratto in arresto cinque persone tra la cittadina normanna e San Giuseppe Jato.

Un fratello e una sorella sono stati tratti in arresto per illegale detenzione di armi comuni da sparo. Gli uomini dell'Arma dopo essersi presentati presso l'abitazione dei due in pieno centro a Monreale, ed averli trovati in possesso di tre fucili da caccia e di un revolver calibro 357 Magnum, nonché di 200 cartucce di diverso calibro ereditati dal padre defunto lo scorso mese di settembre e mai denunciati, per cui illegalmente detenuti, li hanno dichiarati in stato di arresto. Posti ai domiciliari in attesa della citazione diretta a giudizio, all'esito della convalida della misura pre-cautelare hanno patteggiato una pena di 4 mesi.

A San Giuseppe Jato, i militari della Stazione locale hanno tratto in arresto S.E., 21 anni, con un procedimento penale già in corso in materia di stupefacenti, perché responsabile di lesioni personali e maltrattamenti in famiglia. In particolare i militari intervenuti lo trovavano in possesso di un bastone utilizzato per percuotere la madre, rinvenuta con addosso ancora i segni della violenta colluttazione. Tratto in arresto, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria il giovane veniva condotto all'Ucciardone di Palermo per le successive fasi processuali. Analogo intervento si è verificato a Monreale, dove i Carabinieri della Stazione hanno tratto in arresto M.A., anch'egli 21enne. Il giovane, in particolare, è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico che ha utilizzato per minacciare il fratello. Tratto in arresto è stato trasportato all'Ucciardone di Palermo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Sempre a Monreale poi è stato tratto in arresto dalla locale Stazione Matteo Mannino, 33 anni, con diversi precedenti alle spalle, sottoposto al regime dei domiciliari, perché quando i militari sono arrivati davanti la sua abitazione per controllare che fosse effettivamente solo, la avrebbe insultati impedendogli l'accesso all'abitazione. Dopo la convalida, Mannino ha chiesto i termini a difesa ed è stato nuovamente sottoposto ai domiciliari.

Fonte della notizia: monrealenews.it

**Minaccia i vigili durante un controllo: «Chiamo la marchesa di Canossa»
A Cortina un uomo è stato fermato dalla polizia locale ma si è rifiutato di dare i documenti. E alla fine la nobildonna è arrivata davvero**

CORTINA 27.01.2014 - Una Panda targata Montecarlo, un autista in attesa della marchesa di Canossa e un vigile urbano di Padova in servizio a Cortina la vigilia di Capodanno. Sono gli ingredienti di una storia che ora è al vaglio dei giudici del tribunale di Belluno. I fatti risalgono al 31 dicembre 2009. L'auto si trovava posteggiata vicino alla vecchia stazione ferroviaria di Cortina. Al posto di guida dell'utilitaria, il quarantatreenne modenese G.M., l'autista della... marchesa di Canossa. Non la nobildonna vissuta tra il 1046 e il 1115, semmai la moglie di un suo diretto discendente. L'uomo è accusato di minacce a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità: per il secondo reato, ha già pagato un'ammenda e ieri mattina è comparso di fronte al giudice Cristina Cittolin del Tribunale di Belluno per rispondere per l'appunto della prima imputazione. Sentito dal pubblico ministero Sandra Rossi l'agente della Polizia locale di Padova, F.R., che quel giorno era di supporto ai colleghi ampezzani, insieme all'ispettore L.F.; il vigile urbano vede la macchina parcheggiata male e si avvicina per farla spostare. L'imputato risponde di non poterlo fare, perché sta aspettando la marchesa; detto questo tira fuori dal cruscotto un contrassegno riservato ai disabili. L'agente non fa una piega e ribatte che le strisce gialle sono più avanti e lì non si può proprio stare. Arriva l'ispettore e invita l'autista ad allacciarsi le cinture di sicurezza prima di mettersi in marcia, ricevendo come risposta un "vaffa", che peraltro non è reato, come stabilito dalla Corte di Cassazione. Il vigile comincia a non credere alle proprie orecchie e chiede documenti e generalità. L'autista si rifiuta di farlo, aggiungendo: «Vi farò telefonare dalla marchesa di Canossa e per voi saranno guai». Questa sarebbe la minaccia e l'avvocato difensore Claudia Bettiol ha anche chiesto al testimone se davvero la ritenga tale. Tanto più che la risposta è stata «sarà meglio che si trovi un buon avvocato». Mentre la discussione è ancora in corso, ecco comparire la marchesa di Canossa. Esiste sul serio, anche se più che altro è la consorte di un pro pro nipote. Gli agenti l'hanno descritta come una persona molto gentile e garbata. Quasi di modi nobiliari. La donna sale in macchina e se ne va con l'autista. Ma c'è stata una querela a carico dell'uomo per minacce a pubblico ufficiale e rifiuto di dare le proprie generalità.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

31enne arrestato per resistenza a pubblico ufficiale Deferito anche per spaccio di stupefacenti

27.01.2014 - Nel pomeriggio di sabato 25 gennaio 2014 gli agenti della Polizia di Stato hanno arrestato H.M. del 1980, per resistenza e lesioni a P.U. e deferito in stato di libertà per spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'attività quotidiana di controllo del territorio della città, un equipaggio della sez. Volanti della Questura di Arezzo, durante un'ordinaria attività di identificazione, svolta in via Vittorio Veneto, ha proceduto al controllo di H.M., da pochi giorni libero dagli arresti domiciliari: l'uomo alla vista degli agenti ha senza apparenti motivi tentato subito la fuga, iniziando a correre per le strade minori limitrofe a Via Vittorio Veneto, nel tentativo di seminare gli agenti. Raggiunto dagli uomini della Sez. Volanti della Questura di Arezzo, l'uomo ha opposto resistenza al controllo scagliandosi contro gli operatori causando loro delle lievi lesioni. In seguito alla perquisizione domiciliare effettuata in flagranza di reato, presso la sua abitazione è stato ritrovato un bilancino di precisione e materiale per il taglio ed il confezionamento delle dosi: in seguito ai rilievi tecnici della Polizia Scientifica, sugli oggetti sono state riscontrate tracce di eroina, segno della probabile pregressa attività di confezionamento. L'uomo già noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti penali in tema di stupefacenti aveva da pochi giorni beneficiato della sostituzione della misura degli arresti domiciliari con quella dell'obbligo di dimora nel comune di Arezzo. L'uomo è stato tratto in arresto ed è rimasto in custodia fino alla mattina di lunedì 27 gennaio in cui, alle ore 12, si è tenuta l'udienza di convalida: il g.i.p. ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo di dimora nel comune di Arezzo con l'obbligo di permanenza domiciliare nelle ore notturne: l'avvocato dell'imputato ha chiesto i termini a difesa in vista dell'udienza prevista per venerdì 21 gennaio.

Fonte della notizia: valtiberinainforma.it